

ABBONAMENTI

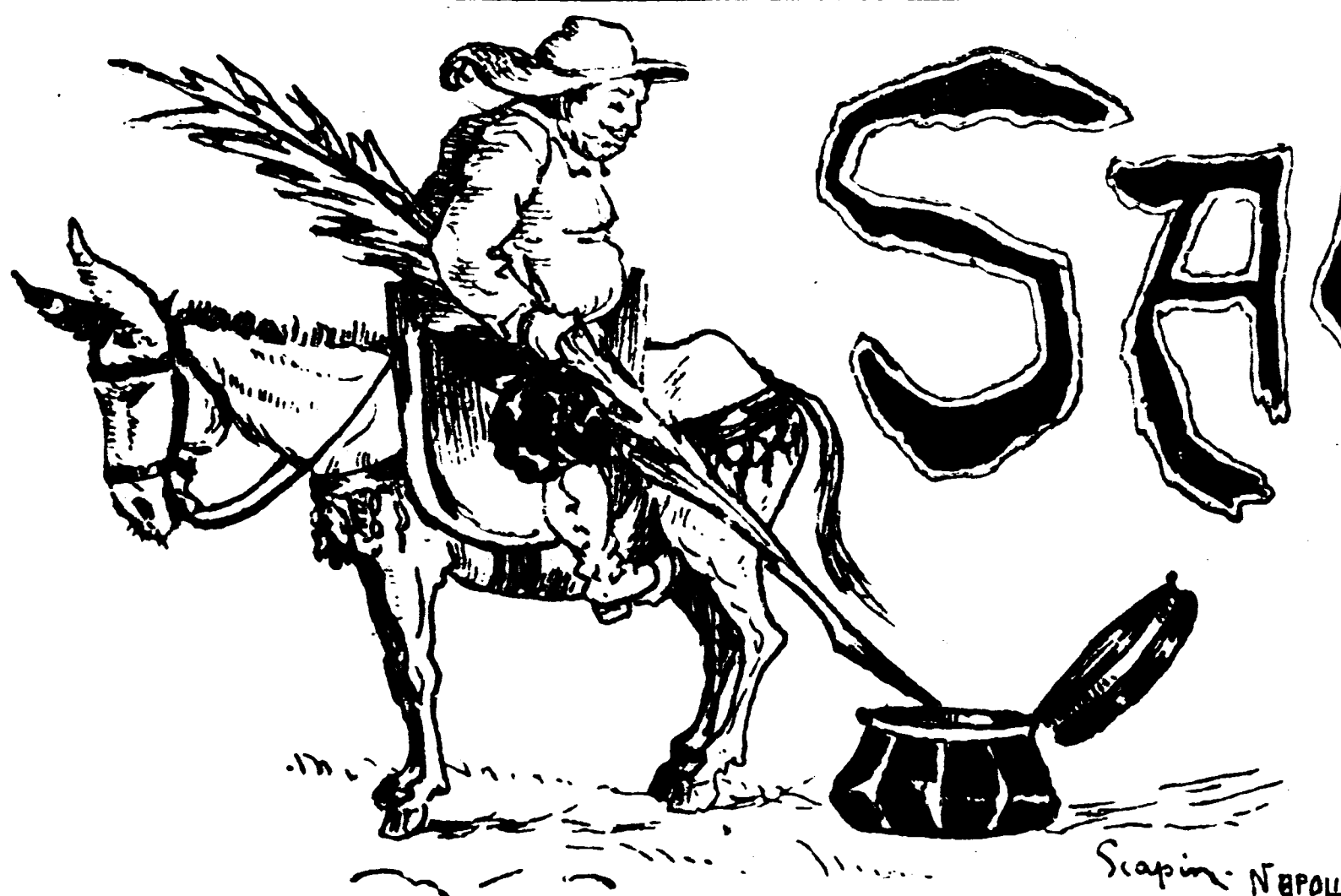
ANNO L. 4,00
SEMESTRE > 2,00

Pagamento anticipato

Un numero Cent. 5

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

Conto corrente Postale



SANCIO PANZA



GAZZETTA BRINDISINA

INSERZIONI

In 1.^a pagina . . . L. 2,00
In 2.^a > . . . > 1,75
In 3.^a > . . . > 1,50

la linea o spazio di linea.

In 4.^a pagina prezzi da convenirsi - Corrispondenze private Cent. 5 ogni parola.

Si pubblica la Domenica

IL NOSTRO RAMOSCELLO!

Volete che si dica così? Che noi a mezzo dei nostri amici abbiamo mandato il ramoscello della pace? Ebbene siamo pronti ad obbedirvi, purchè ciò vi faccia piacere!

Abbiamo creduto di farlo a viso aperto così come è nostro costume, e così come combattemmo, senza falsi pudori, e spinti dal vivo desiderio di salvare il buon nome e il decoro della nostra Brindisi.

Siamo noi riprovevoli?

A questa domanda ognuno dirà la sua, e specie coloro che han visto saltare la carne dalla cassuola ci grideranno la morte! Noi però siamo tranquilli, perchè dalla discussione franca e leale sorta in questa occasione e dalle dichiarazioni esplicite e formali delle persone che vi hanno preso parte, abbiamo avuto agio di rassicurarci che col pieno accordo si può lo stesso dare al nostro paese quello sviluppo e quell'impulso che noi ci proponevamo e ci proponiamo.

Ed anzi ora siamo animati da maggior fiducia e da maggior sicurezza di riuscita, per la fusione delle idee e delle persone avvenuta senza ipocrisie e senza menzogne.

Per noi questo momento è veramente promettente, e dipenderà dalla concordia di tutte le forze incorrotte della cittadinanza, il volere che esso segni l'inizio di un'epoca di elevazione morale e civile!

E peccheremmo di sconvenienza se non rivolgessimo all'onorevole Deputato una parola di lode e di ammirazione per il modo con cui è riuscito in ciò che

si proponeva, ridonando la tranquillità e la concordia, desiderata e voluta da molti autorevoli concittadini, che non meno di noi si interessavano delle sorti della nostra città.

Noi ne siamo lieti veramente, e ciò diciamo con maggiore lealtà e sincerità di quanto non l'abbia detto qualche altro confratello, che non ha avuto il tatto di nascondere l'amarezza del suo cuore per tale avvenimento.

Ora intanto senza raccogliere le insinuazioni che si vanno lanciando, occorre far succedere alla nostra protesta di ieri, alla riconciliazione e fusione di oggi, un'opera di rinnovamento duraturo, che non può fondarsi sul malcontento per se stesso mutevole e disorganico, malcontento ipocrita che soffia mentre è nascosto nelle quinte, che impreca ed urla mentre se la gode dalla finestra, e non vuol comprometersi comparando sulla ribalta, o scendendo a combattere sulla via a viso aperto.

A questa sana opera di ricostruzione è necessario che cooperino tutte le forze, tutte le energie attive e che sparse ed isolate sin qui, devono ora raccogliersi per il trionfo del nostro immenso desiderio di bene, che si riassume nel voler sviluppare tutte le attività con l'attuazione di quelle riforme che la coscienza pubblica reclama.

E' tutta una corrente di nobili intendimenti, che uniti in fascio, si propone sotto un cielo sereno, a poco a poco, di dare impulso a quelle idee che possano apportare slancio alla difficile funzione amministrativa.

È così che noi ci siamo ispirati, sereni nella nostra co-

scienza, sperando nell'approvazione di tutti gli spiriti colti, onesti ed indipendenti che amano davvero il nostro paese.

L' OPPOSIZIONE

L'Onorevole Chimienti ha diretta giorni fa la seguente lettera ai Signori Comm. Federico Balsamo e Avv. Francesco Passante:

Amici carissimi,

Ringrazio voi come faccio con questa mia, della collaborazione leale che mi avete dato per chiarire incresciosi equivoci sorti tra uomini che rappresentano le maggiori forze della nostra vita amministrativa, intendendo ringraziare quanti la mia iniziativa conciliatrice mi suggestionarono ed incoraggiarono.

Il brevissimo tempo, nel quale io fui costretto a condurre a termine l'opera mia non mi ha permesso di sentire l'avviso di moltissimi altri miei carissimi amici nel cui consiglio prudente e patriottico io sono abituato a trovar forza ed ispirazione; ma sono sicuro di interpretare il loro sentimento affermando che essi, se avessi avuto tempo di interrogarli, mi avrebbero incoraggiato ed aiutato — senza riserve.

E voglio ripetere qui a voi pubblicamente come io mi sia sentito orgoglioso di essere brindisino nel vedere che i combattenti di ieri richiamati sul terreno obiettivo dell'interesse supremo della città, si sono stretta la mano, riconoscendo che una fusione di programmi, di idee, e di propositi, tra uomini degni e leali, poteva bene avvenire.

Sia, dunque, onore a voi ed ai vostri amici, che tutti avete compiuto opera alta e degna, antepo-
ad o-

gni altro sentimento personale, il solo proposito di rendere un servizio alla cosa pubblica cittadina ed alla educazione civile del paese.

Io sono sicuro che dalla vostra unione, unione di forze morali e di programmi, gran bene sarà per venirne alla nostra città, verso il cui avvenire tutti noi, suoi figli, abbiamo dei grandi doveri e sentiamo di avere una grande responsabilità.

La popolazione intera, io ne ho fede, plaudirà alle nobili intenzioni che vi hanno guidato nel compiere l'atto della conciliazione (uno dei più civili che uomini pubblici possono compiere) e plaudirà anche di più quando saprà, quello di cui io tengo a fare pubblica attestazione, che questa conciliazione era già nell'animo di voi tutti, e che la mia iniziativa ebbe un così rapido e fulmineo successo, solo perchè essa aveva già le basi nell'animo vostro nobilissimo, e nella vostra fibra di uomini moderni.

Non vi spiaccia, dunque se io ho voluto dirvi tutto ciò pubblicamente, e compatitemi se non ho saputo resistere alla tentazione di parlare di un avvenimento così civile ed alto, compiutosi nella nostra Brindisi, per virtù di suggestione e di contagi morali, che fanno onore alla nostra educazione pubblica ed alla modernità degli uomini che sentono, nella nostra città, la nobile ambizione di servirla nella vita amministrativa.

Abbatevi l'animo mio grato ed i sensi della mia schietta amicizia.

Aff. P. Chimienti

Roma 23 Aprile 1907

Domenica prossima leggete tutti il « Sancio Panza » umoristico.

Dopo l'armistizio

Un puzzo micidiale di polvere già si sentiva nell'aria; le fucine manipolavano armi, gli arsenali allestivano potentissime corazzate all'assalto del fiero nemico, rintanatosi a combattere nella vecchia bicocca di Palazzo Schirmunt; quando un uomo lungo lungo è sceso sul campo dei combattenti, ed ha loro portato il ramoscello d'ulivo della pace.

E subito come per incanto, tutto è finito in una bolla di sapone.

Tutti hanno rinfoderato le armi, hanno inchiodato i cannoni, hanno ritirato le sentinelle avanzate e si sono stretta la mano, come tanti eroi cavalieri del medio evo.

I vecchi armigeri di quell'epoca passata scendevano nel torneo, e combattevano strenuamente sotto gli sguardi d'una bella dama ispiratrice della quale si disputavano il cuore: ma alla fine uno doveva essere il vincitore, uno il vinto, uno il guidone della vittoria, uno il premio delle belliche fatiche. Non così nel caso nostro: al primo incrocio delle armi, gli avversari hanno vista l'inutilità del combattimento, auspice la prossima conferenza per la pace all'Aja, ed anziché disputarsi il premio della *bella*, hanno detto fra loro: Ma facciamola in comune, — e si sono stretta la mano, perchè palazzo Schirmunt può stare per entrambi, come può stare per l'uno o per l'altro.

E la pace sia con voi — conchiude *Sancio-Panza*, l'umile scudiero di *Don Chisciotte*, di quell'infatuato eroe, che voleva persino combattere coi mulini a vento.

— La pace sia con voi — *Sancio Panza* ripete — poichè da questa pace conchiusa tutti si augurano debba uscire il figlioccio paffutello e biondo del benessere di Brindisi, a somiglianza della pace che fanno i coniugi litiganti, il cui talamo rimase vedovato e infruttuoso.

La pace sia con voi — ripete per l'ultima volta il vecchio *Sancio Panza*, sulle cui spalle mal s'addicevano gli scudi, le lance, i fucili, dei quali l'avevano maledettamente caricato. E sia veramente duratura questa pace, se da essa dovrà sortire la concordia degli animi per trarre a buon profitto le aspirazioni dei cittadini.

Il vecchio *Sancio-Panza* ci tiene però a dichiarare ch'egli non può essere giudicato come quegli uomini che dicono corna del matrimonio, e si riammogliano più volte da peccatori ostinati. Cioè a dire, se *Sancio-Panza* credè doveroso cedere il suo foglio all'opposizione per la lotta elettorale, non lo tornerà a fare più: lo giura sulla sua onestà; e riprende invece *lo bello stile che gli ha fatto onore*, tornando allo scherzo e alla caricatura, come gli unici indumenti che confanno alla sua persona benviva.

Sancio-Panza c'è capitato una volta e basta: la serietà e i partiti gli minacciavano l'esistenza e poichè non ci sono più nè maggioranza nè minoranze, ma tutti son diventati amici,

egli stringe la mano agli uni e agli altri, e torna ad essere allegro, e a ridere, ridere, ridere, perchè solamente così vale la pena di vivere.

La vecchia Redazione

LA DEMOLIZIONE DI BRINDISI

Giorni fa abbiamo assistito ad un *pronunciamento* di donne nel rione S. Pietro degli Schiavoni.

Era tutto un coro di proteste contro il progetto per il risanamento di Brindisi strombazzato dalla Giunta, la quale vuole assolutamente la demolizione di due terzi della nostra città. Il povero nostro amico ingegner Nisi, capitato per gli studi relativi al progetto di sventramento di quel fiero rione, dove' sentirne delle belle pa parte degli abitanti e fortuna per lui se i suoi scartafacci e la barbetta alla n zarena rimasero illesi dalle unghie affilate delle robuste popolane.

Legittima protesta però fu quella: in fondo in fondo quegli abitanti, credendo che il Municipio voglia proprio far sul serio, hanno paura di rimanere sul lastrico e passare le loro notti sotto il cielo stellato o accamparsi come gli zingari su piazza Castello.

Quelle povere donne credulone e che non sanno di politica amministrativa, giustamente allarmate hanno protestato per ora legalmente contro la demolizione del classico rione San Pietro, salvo poi a passare a mezzi più persuasivi quando vedranno che il piccone demolitore farà sgretolare le prime pietre

Dateci prima un qualsiasi ricovero — dicono le protestanti — e poi sventrate finchè volete. E' troppo giusto! Tutti sappiamo e più di tutti lo sa il dottor Bianchi, assessore alla Polizia Urbana, quali incresciosi e pietosi inconvenienti si son verificati nel passato Agosto causa le giuste misure prese dal Sanitario Dott. Simone per l'inabitabilità di parecchie case, vere spelonche, prive di aria e di luce.

I pietosi pellegrinaggi all'Ufficio Municipale di gente che non poteva trovare un covo qualsiasi per ripararsi, di gente che ha passato delle notti al sereno, avrebbero dovuto impensierire l'Amm.ne Comunale, la quale a quest'ora avrebbe già dovuto pure risolvere il problema delle abitazioni e portare a buon porto l'assennata proposta del Consigliere Calò circa la costruzione delle case operaie.

Non si è mancato però di formare una commissione per lo studio di questa proposta, ma la commissione per quanto piena di buona volontà purtuttavia non ha potuto ancora esplicitare il suo mandato non essendo stata dal Presidente riunita ancora una sola volta.

Ed allora come si può parlare di demolizioni di sventramenti, senza prima aver risolto l'importante problema del collocamento di tante famiglie che dovrebbero sloggiare se i progetti un giorno o l'altro che noi

crediamo molto lontano, dovessero tradursi in fatto?

Ma i progetti di risanamento come tanti altri bei progetti anderanno certamente a finire negli archivi municipali ed il vero lavoro di demolizione e sventramento lo faranno i tarli ed i topi. Nè vale per ora la pena di mettere in agitazione degli interi rioni.

Si risolva il problema delle case operaie e poi si mandi in giro per gli studi e per i rilievi l'ingegner Nisi, il quale potrà avere una più lieta accoglienza fra le simpatiche abitatrici delle Sciabiche e le ancor indomite abitatrici del rione S. Pietro degli Schiavoni.

Si smantelli, si abbatta e distrugga tutto ciò che è vecchio e asimmetrico; diventino più spaziose e arieggiate le vie; scompaiano le tante catapecchie senza sole dove tanti esseri umani si agglomerano a guisa di bestie, ma.... prima di far ciò, alta opera grandemente umanitaria è il poter dare albergo a centinaia di famiglie che hanno diritto a ripararsi dalle intemperie.

Ben venga il piccone ad abbattere tutto ciò che è vecchio e cadente; il sole illuminando le ampie strade, le piazze e le case metta pure in fuga e distrugga tutti i milioni di microbi di cui è piena la relazione del dottor Bianchi, ma.... si badi pure (è dovere di un'amministrazione che vuol fare del bene al paese) a tanta povera gente, che sprovvista di case, darebbe alla nostra città spettacolo miserando accampando all'aperto come gli zingari.

Ciò non deve assolutamente avvenire e noi esortiamo chi è a capo della cosa pubblica a provvedere in tempo.

Oku

Il rispetto della proprietà privata

In nessun comune della nostra provincia gli scioperi e tutte le forme violente d'imposizioni hanno raggiunto il colmo come nella nostra città.

Abbiamo avuto in molti piccoli paesi del capò di Lecce scioperi frequenti ed arbitrario lavoro degli operai nelle proprietà private, ma il più delle volte il motivo si era giustificato dai salarii abbastanza derisorii, oppure dal fatto che molti proprietari latifondisti preferiscono di mantenere incolte le loro terre, anzichè subire un qualsiasi aumento del prezzo della giornata.

Ma se si considera che a Brindisi il costo della mano d'opera ha raggiunto in questi ultimi tempi un aumento tale da scoraggiare addirittura la classe dei nostri proprietari e che le nostre campagne per le loro colture offrono lavoro ai contadini tutti i mesi dell'anno, non si troverà ragione a giustificare le pretese inconsulte e le imposizioni, venendo meno anche al rispetto della proprietà privata.

Il caso dell'arbitrario ingresso nel

fondo altrui per parte dei nostri contadini è ora così frequente da destare un serio allarme nella classe dei proprietari, per cui essi giustamente si lamentano, constatando il fatto che nessuna tutela viene esercitata sulle loro proprietà, per le insufficienti funzioni dell'autorità chiamata a provvedervi.

Le nostre campagne sono in completo abbandono, fin da quando l'amministrazione Comunale abolì il corpo delle guardie campestri e sconobbe l'utilità di esse, prima tanto reclamate, per le devastazioni vandaliche della classe dei caprai.

L'istituzione di dette guardie fu un saggio provvedimento della nostra Amministrazione, ma la cittadinanza dovè subire un'amara delusione nel vederle presto abolite.

E per tornare all'argomento diciamo che anche da parte dei proprietari si è stati molte volte troppo remissivi, subendo in silenzio le arbitrarie imposizioni dei contadini e pagando loro la giornata al prezzo corrente.

Ma l'intelligente proprietario, anzichè piangere dalle autorità la loro protezione e tutela, farebbe meglio ricorresse all'attuazione d'una preziosissima disposizione del nostro Codice Penale, il quale ha pur contemplato, nei reati contro la proprietà, l'arbitrario ingresso nel fondo altrui (articolo 427), punibile a querela di parte con la multa sino a lire cinquanta ed in caso di recidiva con la detenzione sino a un mese.

Un esempio di questi, dato opportunamente servirebbe di esempio a tutti. nè vi potrebbe essere alcuna scusante a giustificare il loro inconsulto operato.

Anzichè essere troppo indulgenti a subire siffatte imposizioni, facciamo valere le loro ragioni innanzi al competente magistrato penale. Solamente così può ripristinarsi nelle masse operaie il rispetto verso le altre classi sociali e verso la proprietà privata.

L'esercizio privato del peso pubblico.

Il Ministero di A. I. e C. à testè respinto il ricorso del sindaco di Brindisi contro il decreto del Prefetto di Lecce relativo all'esercizio privato del peso pubblico.

Tempo fa l'Amm.ne Comunale volle appaltare col diritto di privativa l'esercizio di privativa dei pesi e misure. Fu il nostro Giornale che in due numeri consecutivi (10 luglio 10 agosto 1906) fece rilevare la illegalità dell'appalto concesso così leggermente.

Infatti per l'articolo 164 N. 4 della legge comunale e provinciale, il Comune ha la facoltà di affittare pesi e bilance, ma tale facoltà non essendo possibile di creare restrizioni alla industria privata in base alla interpretazione estensiva di un articolo di legge, in base alle nostre opinioni il Comm. Facciolati

non vistò il contratto per non san-
cire una illegalità ed emise decreto
di annullamento, osservando proprio
quanto noi dicemmo nei nostri arti-
coli e cioè: che il Comune pur con-
servandosi a norma di legge, la pri-
vativa nell'esercizio del diritto di pe-
so pubblico non può creare a suo
favore un monopolio, escludendo così
qualsiasi altro dall'esercizio d'indu-
stria dell'affitto dei pesi e delle mi-
sure. Contro questo decreto il sin-
daco fece ricorso al Ministero di A.
I. e C. ma il ricorso è stato respin-
to ed ora l'Amministrazione Comu-
nale è tenuta a risarcire i danni al-
l'appaltatore, che in piena buona fe-
de firma quel contratto.

**Il Direttore della "Città di Brindi-
si", ci prega di avvisare i suoi abbonati e lettori, che dovendo riordinare la propria tipografia, la quale col venturo Agosto passerà al Corso Umberto I, è stato costretto sospendere momentaneamente la pubblicazione del suo periodico, salvo a riprenderla in qualche settimana, quando l'opportunità lo richiedesse.**

Egli promette col nuovo abbonamento di apportare al giornale altre migliori, e di rimpiazzare con un trimestre gratuito quello sospeso presentemente.

... al trotto

Al nostro confratello che ci ha voluto prendere in giro con una caricatura che gli serve in questo momento di rivincita, rispondiamo semplicemente che lo scudiero del celebrato don Chisciotte della Mancia, avvezzo a roteare brandi, finirà la sua vita combattendo; che giammai la sua callosa mano, avvezza agli arnesi di guerra, porterà ramoscelli di ulivi a chicchessia, lieto di finire la sua vita come gloriosamente l'ha incominciata, cioè sulla breccia.

Il « Sancio Panza », col prossimo Maggio riprenderà il suo tono satirico-umoristico, sicuro che così facendo si aumenterà la simpatia per la pubblicazione fortunata. Non mancheranno i pupazzetti tanto graditi ed aspettati da tutti e nuove rubriche arricchiranno il giornale.

« Sancio Panza », pur essendo umoristico, non mancherà di continuare a fare il proprio dovere criticando.... quando si deve criticare.

La fiera — Sin da Venerdì è incominciata la fiera annuale di San Teodoro e continuerà tutt'oggi.

Quest'anno è riuscita discreta, benchè non ci sia stata gran quantità di bestiame. Ciò si deve attribuire alla mancanza di erbaggi, mancanza che non ha permesso ai proprietari di ingrassare in tempo il bestiame e poterlo portare in vendita nelle fiere.

Molte barracche, cantine, trattorie sono state improvvisate come negli anni scorsi, animando quel punto olitario qual'è Ponte Piccolo. L'affezione della popolazione è stata noi come, impedendoci di andare sulla strada.

Ci auguriamo intanto che nei prossimi anni la nostra fiera possa assumere maggiore importanza, dando così anche occasione alla cittadinanza di passare tre giorni divertiti.

Nozze — Sabato scorso nell'intimità familiare e fra gli auguri caldi e sinceri di amici e conoscenti furono celebrate le nozze della distinta e colta Signorina Cecilia Magliano col Sig. Umberto Dell'Acqua Direttore dell'Azienda *Apani*.

Gli onori di casa furono fatti inappuntabilmente dalla famiglia Magliano, con la nota abituale signorilità.

Molti i doni e fiori a profusione.

Dopo la cerimonia gli sposi partirono per il viaggio di nozze.

Auguri ai giovani sposi.

Banca d'Italia — Sembra che la Direzione della Banca d'Italia abbia intenzione di costruire un palazzo per la Sede della locale Agenzia.

Il palazzo dovrebbe sorgere in punto centrale e precisamente dirimpetto al palazzo Lenzi.

Siamo sicuri che la nostra Amministrazione Comunale questa volta non si lascerà scappare una propizia occasione, e vorrà agevolare e rendere facili le trattative con la Banca d'Italia per la costruzione di un simile edificio tanto necessario per il nostro commercio e che esteticamente sarà pure tanto decoroso per la nostra città.

Al « Verdi » — Da due sere agisce la brava compagnia d'operette *Francesco Camerata* diretta dall'artista Antonio Verrusio.

Nelle sere di Venerdì e Sabato l'abbiamo ammirata nella bellissima operetta inglese « *The Geisha* » messa in scena con vero sfarzo e rappresentata molto bene.

Il pubblico giustamente non è avaro di applausi e siamo sicuri che continuerà ad accorrere numeroso.

Non sappiamo intanto esimerci di dare un bravo al nostro instancabile Vincenzo Garzia, che sempre si studia per procurarci nuovi divertimenti, attirando nel nostro *Verdi* ogni sorta di buone compagnie.

Condoglianze sentitissime alle famiglie Petrarolo e Gigante per la nuova sciagura da cui sono state colpite, con la perdita della loro cara *Cristina*.

Possa il compianto dell'intera cittadinanza esser loro almeno di breve conforto.

Condoglianze pure sentite alla famiglia Arsenio per la perdita del loro amato *Vincenzo*.

La famiglia ed i parenti tutti del defunto *Vincenzo Arsenio*, a mezzo nostro, ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore, accompagnando la salma del caro estinto all'ultima dimora.

La stitichezza cronica è una delle più diffuse affezioni intestinali, dovuta per lo più ad abbassamento del tono intestinale. Fa d'uopo sopperire con una dieta

ricca di sostanze proteiche, d'acqua e di grasso.

Per aumentarne il potere nutritivo è conveniente l'aggiunta di Somatose colla quale si portano nell'organismo sostanze non solamente nutrienti in forma facilmente assimilabile, ma che esercitano anche un'azione benefica sulla funzione intestinale.

La Somatose aumenta la naturale secrezione di succo gastrico, eccita l'appetito ed è perciò raccomandabile in tutte le affezioni dello stomaco e dell'intestino.

Tombola telegrafica Nazionale di Lire 120,000

Abbiamo sott'occhio il regolamento e programma di questa grande Tombola telegrafica Nazionale che deve essere esitata a favore della Cassa Pia di Previdenza dell'Associazione della Stampa Italiana.

L'importo dei premi della somma di L. 120,000 è stato molto bene suddiviso, rilevando che alla 1ª tombola sono assegnate L. 50,000, alla 2ª L. 20,000 alla 3ª L. 10,000 e tutte le cartelle che avranno fatto tombola dopo aggiudicata la 3ª si divideranno in perfetta parte uguale la bella cifra di L. 40,000.

Il tenue prezzo della cartella di Lire Una e la soddisfazione di potere dettare i numeri che ad ognuno più sono simpatici non può essere a meno che le cartelle sieno tutte esitate, tanto più che il numero di queste è limitato per Legge.

La Commissione esecutiva che ha organizzato questa Tombola e la dirige a mezzo di persona competentissima, è composta di autorevoli persone le quali ci assicurano che tutto il prodotto netto, meno le inevitabili spese di amministrazione, verrà versato nella Cassa Pia dell'Associazione.

In considerazione del nobile scopo cui mira la benemerita Commissione si ha fiducia che le cartelle verranno tutte esaurite.

Stabilimento di lavori in cemento

F.lli Menna fu F.lli
OSTUNI

Specialità in mattonelle per pavimenti a colori di svariati disegni, a compressione idraulica, solidità garantita.

Laboratorio speciale

per Balaustre, Altari, Vasche da bagno, Vasi, Statue, Mangiatoie, abbeveratoi, tavolini, gradini, lastre a mosaico, ed altri lavori in marmo artificiale.

Deposito in Brindisi di mattoni verniciati di lusso, della premiata ditta Carlo Rubiani di Sassuolo; di Marsiglia e Napoletani; Glosset della premiata ditta Bertoni e C. di Milano; Cessi inodori diversi, Pietra di Corsi, soglie, mattoni refrattari e da costruzione, tubi alla colonnese, vasi da fiori, Cementi esteri e nazionali, Gesso di presa. Rappresentante in Brindisi **BIAGIO ROMA** - Viale Indipendenza.

TIMBRI

DI GOMMA E METALLO

Placche in ferro smaltato con qualunque dicitura e di tutti i modelli a prezzi mitissimi.

Ricco campionario di Carte da parato ultima creazione.

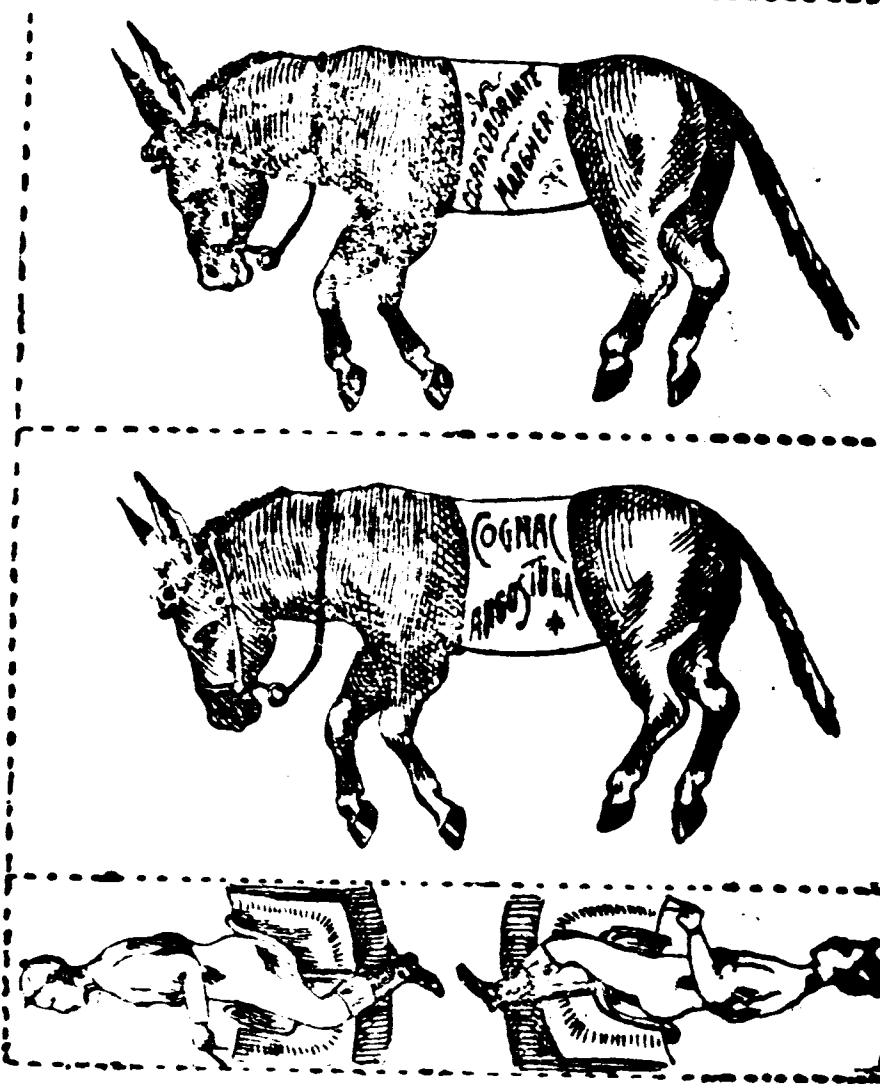
Per commissioni e schiarimenti rivolgersi al rappresentante in Brindisi Sig. **FILIBERTO SCAZZERI**.

GRATIS

Lucido Senegal
CROOM POLISH

Cia Senegal Milano Corso Roma

Un vecchio e divertente Giuoco



LA CORSA DEI CIUCHI.

Avvertenza. — Tagliate il disegno in tre parti seguendo le linee punteggiate. — Si tratta di far correre a tutta forza i due ciuchi, che sembrano stanchi ed estenuati alla fatica, mettendoli a cavallo i rispettivi fantini.

Provatevi! — Tutto ciò che si affida al disegno ricomposto esattamente ed incollato sopra una cartolina vaglia da cent. 70 alla Ditta Vincenzo Margheri, Firenze, indicando il nostro giornale, e pervenendo a mezzo posta, raccomandato un astuccio di legno contenente un flacone del rinomato Cognac Anostura con alcuni oggetti ricicame. Considerando il disegno del giuoco impresso in cartoncino serve e con carta da doppia. I sei a do in bianco il lato della risposta alla Ditta Vincenzo Margheri, Firenze.

Elettricità applicata alla Medicina

ED ALLA CHIRURGIA

con apparecchi perfezionati e di recente costruzione.

Correnti continue - Correnti alternate

— ELETTROLISI —

Metodo speciale del Prof. **APOSTOLI** per la cura delle

MALATTIE UTERINE

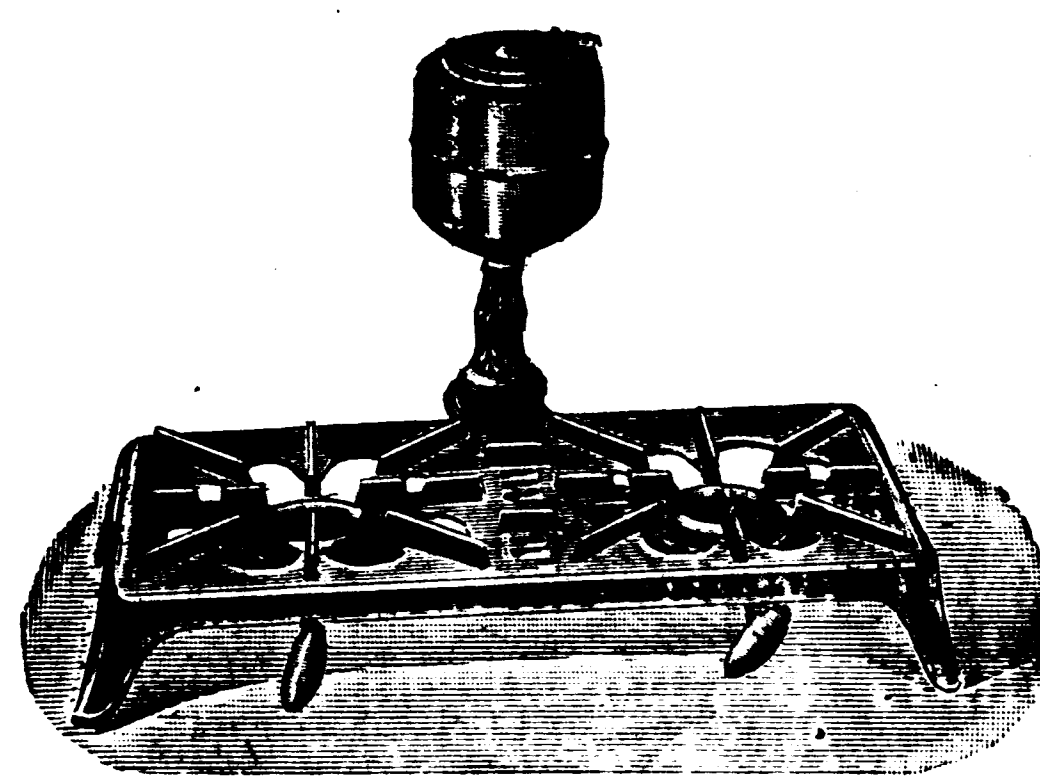
— CLISTERI ELETTRICI —

Galvanocaustica — Endoscopia — Cistoscopia — Vaginoscopia — Gasteroscopia eec.).

Dirigersi al Dott. **DE PACE**

Via Pergola N. 17 - BRINDISI

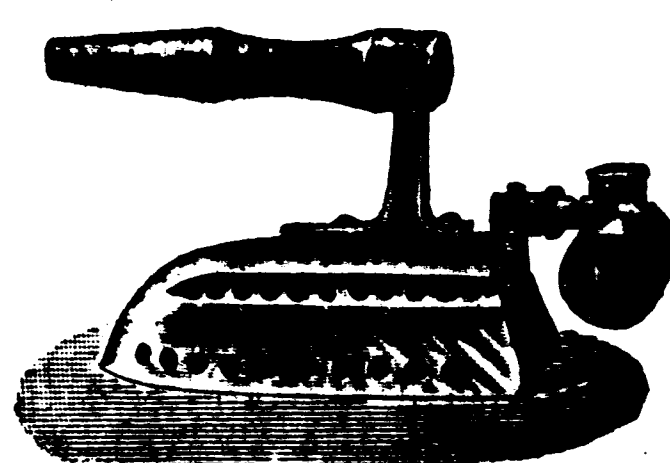
Distillerie Italiane - Milano



Comodità - Pulizia - Economia

solo si ottengono adoperando gli

Apparecchi a Gas d'Alcool



Cucinette da L. 0,70; 1,00; 1,25; 1,50; 1,65.

Fornelli - Lumi - Ferri da Stiro

Stufe - Tosta Caffè

Alcool deraturato a L. **0,60** il litro
Litri Dieci L. 5,50

Deposito e vendita in Brindisi presso **EUGENIO D'IPPOLITO** (Corso Garibaldi 35).

Raff. Della Malva di Vincenzo, ger. resp.

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1907.